Associazione Albergatori
ed Imprese Turistiche
della Provincia di Trento
FEDERALBERGHI - TRENTINO

OSSERVAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER LE FORZE POLITICHE ED I CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE DEL 4 MARZO 2018

Premessa

Gli appuntamenti elettorali hanno sempre costituito per ASAT un importante momento di riflessione e di sintesi sui temi del turismo, dell'impresa, del lavoro e dello sviluppo economico e sociale e occasione per evidenziare alle forze politiche e, in particolare, ai candidati dei collegi regionali quali sono le priorità e le esigenze del nostro settore sulle quali chiediamo attenzione ed impegno.

Anche in sede nazionale Federalberghi, di cui siamo componente associativa e territoriale, ha prodotto il documento "**Il Turismo lavora per l'Italia – Riflessioni e proposte di Federalberghi per le politiche del Turismo**" nel quale vengono evidenziati precisi obiettivi strategici e programmatici.

Alla definizione di questo documento abbiamo collaborato unitamente alle altre associazioni territoriali del sistema.

I contenuti principali della proposta di Federalberghi riteniamo di sintetizzarli qui di seguito, ma nello stesso tempo mettiamo a disposizione il documento nella sua versione integrale.

Il giusto raccordo fra la dimensione di analisi e di proposta nazionale e locale rappresenta una caratteristica importante delle relazioni con i parlamentari che sono state instaurate in modo positivo negli ultimi anni e, in particolare nell'ultima legislatura, e che ha consentito il raggiungimento di risultati significativi dal punto di vista legislativo.

La collaborazione è stata particolarmente proficua durante i lavori delle Commissioni parlamentari dove i nostri rappresentanti hanno spesso contribuito assieme ai parlamentari di altre circoscrizioni elettorali alla produzione di provvedimenti legislativi in linea con le aspettative della nostra categoria.

La nostra visione riguarda certamente i provvedimenti che possono interessare il mondo del turismo ma abbraccia anche tutte le tematiche che più in generale incidono sulla attività delle imprese, sul lavoro e sullo sviluppo economico e sociale.

Focus su alcuni obiettivi (dal documento di Federalberghi "Il Turismo lavora per l'Italia").

1. **Il Turismo lavora per l'Italia**: sostenere lo sviluppo dell'economia turistica italiana, generando importanti ricadute positive sulla produzione di reddito e sulla crescita dell'occupazione.
2. **Governare il sistema**: dotare l'Italia degli strumenti istituzionali necessari per sviluppare una politica di sistema, indispensabile per poter sostenere la competizione con i Paesi concorrenti.
3. **Investire per crescere**: Catalizzare le risorse necessarie per realizzare le politiche di sviluppo, incentivando gli investimenti privati e finanziando i necessari interventi pubblici.
4. **Offrire nuovi servizi**: ampliare la gamma dei beni e servizi che le imprese turistiche offrono alla clientela.
5. **Riqualificare l'offerta**: sostenere il processo di riqualificazione del sistema di offerta turistica, premiando le imprese che intendono effettuare investimenti ed accompagnando l'uscita delle imprese che non sono oggettivamente in condizioni di rimanere sul mercato.
6. **Ridurre la pressione fiscale**: alleggerire la pressione fiscale sulle imprese turistiche, assicurando che l'imposizione assuma una misura equa e ragionevole.
7. **Liberare il lavoro**: modellare soluzioni che tengano conto delle caratteristiche strutturali del settore e delle esigenze delle imprese e dei territori.
8. **Sconfiggere l'abusivismo**: tutelare i consumatori e le imprese, contrastando l'esercizio abusivo delle attività e delle professioni turistiche.
9. **Semplificare le procedure**: alleggerire il carico degli oneri burocratici che gravano sui cittadini e sulle imprese.
10. **Presidiare la rete**: favorire lo sviluppo equilibrato del commercio elettronico, tutelando i consumatori e le piccole e medie imprese.

11. **Farsi vedere, farsi sentire:** rilanciare la promozione del prodotto turistico nazionale, in Italia e all'estero.
12. **Aprire le frontiere:** facilitare il rilascio dei visti turistici, approfittando anche delle possibilità offerte dalle nuove tecnologie.
13. **Calmierare il costo dell'e-money:** assicurare una riduzione delle commissioni a carico degli esercenti in relazione alle transazioni effettuate mediante carte di pagamento, che sono aumentate a seguito delle limitazioni all'utilizzo del danaro contante.
14. **Prolungare la durata delle stagioni:** favorire il prolungamento dei periodi stagionali di attività attraverso iniziative in grado di accrescere i flussi turistici e di migliorare le condizioni economiche di operatività del settore.
15. **Unire le forze:** consentire anche alle piccole e medie imprese l'effettiva possibilità di accesso agli incentivi previsti per le aggregazioni.
16. **Integrare l'offerta:** sostenere la vendita di servizi integrati, migliorando la fruibilità delle destinazioni e, allo stesso tempo, realizzando strumenti di marketing territoriale.
17. **Apprendere per competere:** avvicinare la scuola e l'università al mercato del lavoro, riducendo la distanza tra i fabbisogni di competenze espressi dalle imprese e le competenze acquisite dai giovani durante il percorso formativo.
18. **Conoscere per decidere:** migliorare la qualità e la tempestività dell'informazione statistica sull'economia turistica.

Alcune tematiche di particolare importanza

1. L'Autonomia provinciale.

L'Autonomia provinciale, così come prevista dalla Costituzione e così come si è concretamente attuata attraverso gli Statuti, le norme di attuazione e gli accordi, ha prodotto risultati positivi sul sistema economico e sociale del Trentino.

Ribadire il concetto del valore dell'autonomia come potestà e capacità di autogoverno di una comunità e, soprattutto, come tutto ciò si sia declinato nel corso della nostra storia significa

anche essere consapevoli dei limiti e dei margini di miglioramento dell'azione politica ed amministrativa locale.

Chiediamo alle forze politiche ed ai rappresentanti nel Parlamento singolarmente, di farsi carico della tutela e della difesa dell'Autonomia della nostra Provincia, difesa che dovrebbe superare le divisioni partitiche.

2. Rapporti tra parlamentari ed Asat

Il ruolo di rappresentanza e di tutela degli interessi svolto dalla nostra Associazione e più in generale dalle associazioni di categoria richiede un positivo, costruttivo e propositivo rapporto con i parlamentari.

Come già detto in premessa, tale rapporto, nel corso dell'ultima legislatura, è stato senza dubbio positivo e auspichiamo che nella prossima si riesca a renderlo più continuo e strutturato e non limitato a singoli provvedimenti o necessità.

Le occasioni di collaborazione si sono concretate anche nel rapporto dei parlamentari trentini con la nostra federazione nazionale.

A titolo di esempio citiamo alcune norme che sono state interessate positivamente da questa sinergia in sede locale e nazionale: norme in materia di concorrenza, normative sul lavoro, IRAP, prevenzione incendi, ecc.

3. Accessibilità del Trentino ed infrastrutture

La valorizzazione del turismo in Trentino presuppone che il nostro territorio sia adeguatamente connesso con le regioni limitrofe, con i bacini di utenza e con i principali hub nazionali ed internazionali.

Rimane quindi fondamentale oltre ad una politica delle infrastrutture e della mobilità in sede provinciale una visione strategica ed un raccordo necessario con analoghe politiche infrastrutturali a livello nazionale ed internazionale.

Facciamo riferimento, ad esempio, al corridoio del Brennero, ai trasporti ferroviari ed aeroportuali, ecc.

Molte di queste politiche assommano scelte e decisioni di carattere locale, nazionale e comunitario, che richiedono un adeguato impegno da parte delle forze politiche e dei parlamentari nelle sedi decisionali deputate che sollecitiamo.

4. Turismo montano.

Pur essendo la montagna parte significativa del territorio nazionale e parte importante dell'offerta turistica del nostro Paese, troppo spesso c'è una colpevole disattenzione e sottovalutazione della realtà e della potenzialità, nonché dei problemi dei territori montani.

In questo contesto si inserisce anche la specifica problematica del turismo montano che caratterizza il nostro territorio in maniera preponderante.

Rileviamo quindi l'opportunità che i nostri parlamentari siano particolarmente attenti rispetto alla produzione legislativa che può interessare direttamente o indirettamente l'attività turistica montana.

Pensiamo solo al tema della stagionalità ed ai suoi riflessi sul mercato del lavoro. Riteniamo di segnalare l'opportunità che i nostri rappresentanti in Parlamento proseguano e rafforzino la loro presenza all'interno dell'intergruppo parlamentare "Amici della montagna".

5. Lavoro e stagionalità: Irap e Lavoro stagionale

Il settore turistico vede come componente tipica il lavoro stagionale e occasionale, che derivano dalla oggettiva conformazione strutturale delle aziende e del mercato. Non è superfluo sottolinearne, seppure brevemente, le caratteristiche perché spesso assistiamo alla penalizzazione fiscale e contributiva di questa tipologia di lavoro che viene in maniera non appropriata definito di "bassa qualità" contrapponendolo al lavoro di qualità a tempo indeterminato.

Pur essendo stati fatti dei passi in avanti verso una sua completa equiparazione, restano tuttavia dei vincoli e delle limitazioni legislative e contrattuali che di fatto rendono le agevolazioni previste inapplicabili.

Chiediamo pertanto un impegno ai nostri rappresentanti eletti affinché lavorino nella direzione di una migliore valorizzazione del lavoro stagionale e, in quest'ottica, dell'adeguamento delle normative alla luce delle aspettative delle aziende e delle esigenze strutturali del mercato.

Le stesse norme in materia di mobilità e di disoccupazione penalizzano il lavoro stagionale rendendolo meno appetibile per i lavoratori o per quanti intendano iniziare una carriera in questo settore.

Rimandando in generale al documento di Federalberghi, evidenziamo comunque in questa sede la necessità di ampliare gli spazi rimessi alla contrattazione collettiva in materia di gestione della flessibilità dei contratti e dei rapporti di lavoro.

Ricordiamo inoltre che è opportuna l'ammissione del contratto di prestazione occasionale anche per le imprese sopra i cinque lavoratori e la semplificazione del relativo carico burocratico sia per le imprese che per i lavoratori.

6. Normativa fiscale e tributaria: Imis, Rifiuti

La tassazione comunale (IMIS +TASI) grava eccessivamente sugli immobili alberghieri, e ormai sono difficilmente sostenibili i continui incrementi. In materia di IMIS, attualmente il moltiplicatore per gli immobili alberghieri è 65, negli anni antecedenti il 2011 il moltiplicatore era 50.

Contemporaneamente all'aumento del coefficiente moltiplicatore, un'indicazione della Direzione centrale del Catasto, ha definito un'impostazione metodologica di determinazione del valore catastale degli immobili alberghieri, che ha determinato un aumento considerevole del valore catastale e conseguentemente delle rendite e della tassazione, producendo valori degli immobili di molto superiori a quelli correnti di mercato.

Per quanto concerne l'applicazione della tariffa per i rifiuti, le strutture ricettive, nello svolgimento dell'attività producono rifiuti assimilabili a quelli domestici. Analogamente alle utenze domestiche alcune aree non sono atte per loro natura a produrre grandi quantitativi di rifiuti, quali le sale soggiorno e di lettura, hall e garage, spazi ricreativi, tuttavia non viene prevista nessuna valutazione e conseguente riduzione delle aliquote applicate per questi spazi puramente "accessori".

La tassazione locale incide pesantemente anche per altre imprese del settore turistico, come ad esempio quelle della ristorazione.

Per entrambe le imposte chiediamo un intervento che ne riduca l'impatto sulla redditività delle imprese anche in considerazione del fatto che esse gravano su immobili strumentali e necessari alla produzione.

7. Normativa in materia di prevenzioni incendi

Nel luglio 2015 sono entrate in vigore le disposizioni di prevenzione incendi "semplificate" per le attività ricettive turistico - alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50, che prevedono una riduzione dei requisiti antincendio nel caso di progettazione, realizzazione ed esercizio delle attività ricettive.

Si ritiene che i requisiti della regola tecnica di prevenzioni incendi debbano essere semplificati anche per le strutture con ricettività superiore ai 50 posti letto, soprattutto in ragione del fatto che il limite dei 50 posti, già di per sé, individua strutture piccole e a rischio basso.

Più in generale si chiede attivare un tavolo di confronto con le rappresentanze delle categorie interessate, volto ad esaminare gli attuali limiti restrittivi della normativa antincendi riguardanti la posa in opera di materiali lignei degli alberghi, al fine di garantire alle strutture ricettive turistiche ubicate nei territori montani, disposizioni tecniche che non limitino l'espressione e l'utilizzo di materiali tipici dei luoghi, eventualmente anche attraverso uno studio comparato a livello europeo dell'applicazione della normativa antincendio in questi casi.

Al fine di sostenere le imprese turistiche nelle iniziative di adeguamento alla normativa di prevenzioni sarebbe importante prevedere specifici sgravi fiscali.

Anche per i rifugi alpini si valuta la necessità di un'ulteriore revisione della norma per rendere concretamente attuabile l'adeguamento di tali strutture.

8. Raccordo della promozione provinciale con quella nazionale

Pur condividendo la necessità di sviluppare una politica di sistema per sostenere la competizione con i Paesi concorrenti sui mercati internazionali, attraverso una politica commerciale e promozionale coordinata, riteniamo che l'eventuale attività legislativa non debba penalizzare o impedire analoga attività svolta a livello provinciale.

In altre parole la questione riguarda il mantenimento delle competenze in materia di turismo a livello regionale e, per quanto riguarda il nostro territorio, a livello provinciale.

Trento, 16 febbraio 2018